



DIOCESI DI MANTOVA

Mantova, 1 aprile 2020

***Ai presbiteri
Ai diaconi
Ai religiosi e alle religiose
Agli operatori pastorali
Agli educatori alla fede***

Carissimi,

per dare un senso di comunione alla prossima Pasqua e dunque al nostro essere Chiesa, vi comunichiamo una serie di orientamenti per vivere il mistero cristiano pur dentro a una situazione difficile nella quale però la grazia di Dio è viva ed efficace.

Per esortarci a vivere appieno il mistero pasquale dentro questo momento storico, il Vescovo Marco indirizzerà una lettera pasquale alla diocesi che sarà disponibile sul sito a partire da sabato.

Le celebrazioni della Settimana santa presiedute dal vescovo

Le celebrazioni presiedute dal Vescovo creano, a maggior ragione in questa particolare situazione, una comunione della Chiesa diocesana più significativa e visibile.

Per offrire ai fedeli la possibilità di unirsi in preghiera, le celebrazioni liturgiche della Settimana santa saranno trasmesse in streaming sul sito della diocesi; la domenica delle Palme e la Messa della domenica di Pasqua saranno trasmesse da TeleMantova.

Lunedì santo – martedì santo – mercoledì santo

Il Vescovo Marco celebra l'Eucaristia alle ore 21.00 presso la cappella del Seminario con la partecipazione e l'animazione liturgica dei seminaristi che lo abitano stabilmente.

Triduo pasquale

Giovedì santo

Alle ore 21,00: celebrazione eucaristica in *Coena Domini* dalla cappella del Seminario.

Venerdì santo

Alle ore 18,00: commemorazione della morte del Signore dalla cappella del Seminario.

Alle ore 21,00: seguiamo la Via Crucis con Papa Francesco.

Sabato – Veglia pasquale

Alle ore 21,00: celebrazione eucaristica dalla cappella del Seminario.

Domenica di Pasqua

Ore 9,30: celebrazione eucaristica dalla cappella del Seminario.

Come segno visibile ed esterno che accompagna la Settimana Santa, il grande crocifisso che ricorda le Giornate Mondiali della Gioventù sarà collocato davanti al Duomo per tutta la Settimana santa.

La celebrazione del triduo pasquale nelle comunità parrocchiali

I presbiteri celebrano nelle chiese parrocchiali, in assenza di popolo, la Messa della domenica delle Palme, la Messa nella cena del Signore, la celebrazione della Passione del Signore, la Veglia pasquale e la Messa della Pasqua di Resurrezione. Laddove è possibile, i fedeli possono unirsi attraverso la trasmissione in diretta delle celebrazioni.

Il *Decreto* della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti (25 marzo) stabilisce che i vescovi e i presbiteri celebrino i riti della Settimana Santa **senza concorso di popolo**.

I nostri sacerdoti che vivono insieme in canonica, in queste settimane, hanno sempre concelebrato la Messa, dunque questo si può continuare a fare anche nelle celebrazioni della Settimana santa. Sono vietate le concelebrazioni qualora non fosse possibile adottare il rispetto delle misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica.

I parroci che hanno la cura pastorale di più parrocchie decidano in quale chiesa celebrare, evitando la duplicazione delle celebrazioni.

Circa il concorso di popolo: gli orientamenti della CEI prevedono la possibilità che ci sia un certo numero di partecipanti al rito per assicurare il servizio liturgico e la dignità delle celebrazioni. Ci si deve attenere scrupolosamente all'indicazione del testo CEI concordate con le autorità governative:

*... per garantire un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di **un diacono, di chi serve all'altare** [una persona], oltre che di **un lettore, un cantore, un organista** ed, eventualmente, **due operatori per la trasmissione**. Su questa linea l'Autorità governativa ha ribadito l'obbligatorietà che siano rispettate le misure sanitarie, a partire dalla distanza fisica (CEI, Orientamenti per la Settimana Santa, 25-3-2020).*

Quindi non più di 7 persone¹ che si aggiungono ai sacerdoti.

¹ Una recente nota di chiarimento chiesta dalla CEI al Ministero degli Interni- Dipartimento per le libertà civili e immigrazioni – direzione centrale degli affari dei culti - ha chiarito che queste persone, avendo un giustificato motivo per recarsi dalla loro abitazione alla chiesa, ove coinvolti in controlli dalle forze di polizia, attraverso l'esibizione dell'autocertificazione, sebbene il servizio liturgico non sia assimilabile ad un rapporto di impiego e non comporti retribuzione, potranno ritenere ascrivibile la loro uscita a "comprovate esigenze lavorative", indicando giorno, ora e luogo della celebrazione.

La celebrazione del triduo pasquale nelle comunità religiose

Le comunità religiose maschili possono celebrare il triduo pasquale nelle proprie chiese. Per le comunità femminili si disporrà caso per caso in dialogo con il Vicario generale e il delegato episcopale per la Vita Consacrata.

La celebrazione domestica del mistero pasquale

Questo tempo ci consente di vivere la chiesa a più livelli: quello diocesano attraverso la figura del vescovo, quello parrocchiale e quello familiare che, in questa circostanza, rappresenta il legame ecclesiale più concreto.

La Pasqua di quest'anno viene celebrata in modo speciale nelle case. La diocesi sta preparando dei sussidi (saranno sul sito della diocesi) per la partecipazione domestica al triduo pasquale soprattutto per aiutare i genitori (che sono i primi educatori alla fede) a capire come far vivere ai figli, in modo semplice ma vero, questi giorni centrali per la fede e l'identità cristiana.

Partecipazione alla Settimana santa per adolescenti-giovani: iniziative curate dalla Pastorale giovanile-vocazionale e dal Seminario: ogni giorno della Settimana Santa sulla pagina Face book della pastorale giovanile un prete giovane proporrà una riflessione.

INDICAZIONI LITURGICHE PER LA SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme

Per la *celebrazione nella chiesa parrocchiale* venga assunta la "Terza forma" (ingresso semplice) del Messale. La benedizione e la distribuzione degli ulivi benedetti non si fa.

Messa crismale

La celebrazione è rimandata. Il giovedì santo il vescovo indirizza al presbiterio un suo messaggio sul canale YouTube della diocesi.

Messa nella Cena del Signore

Il *Decreto* della Congregazione per il Culto stabilisce che siano omesse la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione: il Santissimo viene riposto nel tabernacolo.

AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE, il sacerdote può andare alle porte della Chiesa e benedire con la pisside (i 4 punti cardinali) prima della reposizione dell'Eucaristia nel tabernacolo.

Il suono delle campane al Gloria segnala l'inizio del Triduo pasquale, in cui anche il silenzio delle campane fino alla Veglia di Pasquaci ricorda che siamo in un tempo di passione, uniti a tutti i fratelli che la stanno vivendo nella loro carne.

Celebrazione della Passione del Signore

Il Venerdì santo le celebrazioni della Passione del Signore si svolgono secondo i Libri Liturgici.

Il Decreto della Congregazione per il Culto prevede che nella preghiera universale sia predisposta una speciale intenzione per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti. La CEI stabilisce di adattare la preghiera per i tribolati in questo modo:

X. Per i tribolati

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente: allontani la pandemia, scacci la fame, doni la pace, estingua l'odio e la violenza, conceda salute agli ammalati, forza e sostegno agli operatori sanitari, speranza e conforto alle famiglie, salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, conforto di chi è nel dolore, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente: salvaci dalle angustie presenti e donaci di sentirci uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime, per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti. Per Cristo nostro Signore

Al di fuori delle celebrazioni si può esporre nelle chiese il Crocifisso, evitando la pratica devozionale del bacio.

Veglia pasquale

Viene celebrata solo nelle chiese parrocchiali. Si celebra secondo quanto previsto dal Messale omettendo l'accensione del fuoco. Si accende il cero e, senza la processione, si continua con il Preconio e la liturgia della Parola. Per la "Liturgia battesimale" si mantenga soltanto il rinnovo delle promesse.

INDICAZIONI PASTORALI SPECIFICHE

Le chiese rimangono aperte

Le chiese rimangono aperte garantendo tutte le misure necessarie previste a evitare assembramenti e contatti tra le persone. Non si organizzino perciò celebrazioni della penitenza o adorazioni.

Il "desiderio del sacramento" e il perdono dei peccati

Poiché per molti fedeli si verificherà l'impossibilità di celebrare il sacramento della Penitenza, per la ragionevole e responsabile prudenza legata all'emergenza sanitaria, si ricordi l'insegnamento tradizionale della Chiesa ribadito nel *Catechismo della Chiesa Cattolica: quando si è sinceramente pentiti dei propri peccati, ci si propone con gioia di camminare nuovamente nel Vangelo e, per un'impossibilità fisica o morale, non ci si può confessare e ricevere l'assoluzione, si è già realmente e pienamente riconciliati con il Signore e con la Chiesa (cf., nn. 1451-1452)*. Suggeriamo ai fedeli le modalità con cui compiere l'atto di contrizione perfetta: pregando con alcuni brani della Parola di Dio che illuminino la coscienza riguardo alla misericordia di Dio e all'esperienza del peccato, maturando un pentimento sincero dei peccati, invocando il perdono con una preghiera penitenziale (salmi, il Confesso a Dio onnipotente, l'Atto di dolore, l'invocazione Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo abbi pietà di me), impegnandosi a celebrare il sacramento quando sarà possibile, finita l'emergenza.

Il personale sanitario nei reparti Covid può animare un momento di preghiera ² a partire da alcuni schemi predisposti dalla diocesi e pubblicati sul sito www.diocesidimantova.it.

² In merito alle RSA (case per anziani, disabili), è in fase di studio una nota della CEI che prevede, per i reparti Covid-19 e per luoghi assimilati, la possibilità che infermieri e medici già operativi all'interno della struttura possano essere costituiti Ministri Straordinari della Comunione *ad acta* con il rito proprio dell'incarico temporaneo. Sarà nostra premura avvisare qualora la nota fosse chiarita e approvata.

Pur avendo ottenuto l'accesso di cinque cappellani straordinari ai reparti COVID, resta valida la richiesta fatta ai medici e agli infermieri cristiani di compiere sui moribondi un segno di croce sulla sua fronte e recitare una preghiera di affidamento al Signore, interpretando il loro desiderio di salvezza.

Visita ai malati gravi nelle abitazioni

Per quanto riguarda la visita ai malati nelle proprie abitazioni è consentita solo per celebrare il viatico e l'unzione ai moribondi non affetti da COVID. È, comunque, opportuno per i sacerdoti chiamati ad amministrare i sacramenti ai moribondi non affetti da COVID utilizzare la mascherina e i guanti in lattice monouso (si può fare l'Unzione con il guanto).

I morenti per COVID che si trovano a casa possono venire accompagnati dai loro familiari o da quanti li assistono, recitando alcune preghiere e tracciando sul capo il segno della croce come segno di compassione e di speranza nella risurrezione.

I ministri straordinari della Comunione non possono portare la comunione agli anziani e malati. Una telefonata ai "loro" anziani e malati sarà un segno di comunione efficace e gradito. I ministri della consolazione e i sacerdoti si facciano presenti, per quanto possibile, con una telefonata alle famiglie che hanno avuto defunti.

Indulgenza plenaria

Il Decreto della Penitenzieria Apostolica del 20.03.2020 concede il dono di speciali Indulgenze ai fedeli affetti dal morbo Covid-19 nonché agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche con la preghiera, si prendono cura di essi.

L'Indulgenza è uno dei modi attraverso cui la Chiesa si fa carico di sostenere la nostra debolezza, affinché ci sia dato di realizzare una conversione profonda ed efficace, eliminando anche le conseguenze dei peccati, cioè quell'"impronta negativa" che i peccati – nostri o altrui – hanno lasciato nel mondo. L'indulgenza non sostituisce la nostra parte personale nell'opera impegnativa della conversione, ma ci fa sentire che non siamo soli; c'è un "tesoro di amore" rappresentato dall'amore redentore di Gesù e dalla comunione di tutti i santi che sorregge il nostro debole amore.

L'indulgenza è concessa:

- ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni
 - agli operatori sanitari, ai familiari e a tutti coloro che a qualsivoglia titolo, anche con la preghiera, si prendono cura di essi
 - al fedele in punto di morte, purché debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa supplisce alle tre solite condizioni richieste). Per il conseguimento di tale indulgenza è *raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce* (cf. *Enchiridion indulgentiarum*, n.12).
 - anche a quei fedeli che offrono preghiere (celebrazione della Santa Messa attraverso i mezzi di comunicazione, adorazione eucaristica, lettura delle Sacre Scritture, Rosario, Via Crucis, Coroncina della Divina Misericordia) per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé.
 - L'indulgenza è concessa a coloro che reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile.
-

Celebrazione dei sacramenti della iniziazione cristiana

È apprezzabile l'impegno dei sacerdoti e dei catechisti per aiutare i bambini e i ragazzi a vivere questo tempo sentendo la presenza della comunità che li accompagna. Tutte le forme che stiamo utilizzando per stimolarli a crescere nella fede dentro questa esperienza dolorosa e difficile consentono che un tempo senza catechismo e senza Messa non sia un tempo vuoto, da mettere tra parentesi, ma un tempo propizio per evangelizzare i ragazzi a partire dalle esperienze che stanno vivendo. È anche l'occasione propizia per far sperimentare ai genitori l'esercizio pratico della loro dignità di educatori cristiani.

Rispetto alla celebrazione dei sacramenti, per consentire una congrua preparazione, disponiamo che la celebrazione delle prime Confessioni, delle Messe di prima Comunione e delle Confermazioni siano spostate in autunno. Anche per quanto concerne i Battesimi, salvo in casi di necessità, rimandiamo alla fine dell'emergenza.

I matrimoni non sono vietati, ma certamente la possibilità di celebrarli è sottoposta alla limitazione che siano presenti solo il sacerdote, i nubendi e i testimoni.

Questo insieme di indicazioni non ci deve distogliere dall'essenziale: il Signore visita e ci consola, cammina al nostro fianco e ci dà il coraggio della testimonianza. Quando torneremo a celebrare insieme sarà importante essere forti di quella fede personale che rende più profonda e vissuta la celebrazione comunitaria.

Buona Settimana Santa

don Libero Zilia



don Gianni Grandi

